

Il Festival dei record accende il giornalismo

di Anna Lia Sabelli Fioretti

► PERUGIA - La definizione più bella di Arianna Ciccone, fondatrice e motore del Festival del Giornalismo, è del giornalista Vittorio Zucconi "E' una che se fosse una centrale elettrica - ha detto durante l'incontro con le sorelle Biagi - illuminerebbe tutta l'Italia centrale". E questo perché non l'ha vista in azione domenica sera alla Sala dei Notari nel suo corpo a corpo con i contestatori della Sanchez altrimenti avrebbe detto "illuminerebbe tutta l'Italia, isole comprese".

Ed è giusto, a nostro avviso, considerarla una "centrale elettrica" perché in soli sette anni, affiancata dal compagno Christopher Potter e da una squadra minima ma estremamente professionale, ha dato energia ad un Festival che partito in sordina, con molta diffidenza da parte dei media nazionali e locali, è diventato nel settore dell'informazione tra i più importanti se non il più importante del mondo. L'edizione appena conclusa poi è stata l'immagine dell'antierisi. Oltre 500 i relatori, 1500 i giornalisti accreditati. Il pubblico, rispetto all'anno scorso, è in pratica raddoppiato anche se la conta non è ancora disponibile per i troppi eventi da calcolare (sono stati circa 205 in cinque giorni), comunque tutte le sale sono state sempre stracolme. E' stato bello ed emozionante frequentare il centro storico percorso in lungo ed in largo da persone, soprattutto giovani, arrivate a Perugia non per comprare ma per conoscere, che correvano da un evento all'altro in cerca dell'argomento più stimolante. "Il giorno dell'inaugurazione della mostra "L'arte della parola" - ha precisato l'assessore Cernicchi - abbiamo avuto 1500 visitatori. Quando mai ce li saremmo sognati in altri momenti". Ed al pubblico presente in città va aggiunto quello virtuale: più di 120 mila le visite del sito con 700 pagine "sfogliate" e 20 mila gli accessi giornalieri ai video della web tv, molti in diretta streaming. 9.184 commentatori e 44 mila i contributi solo su Twitter. Nella giornata conclusiva il Festival è stato l'hashtag



più citato d'Italia insieme a #Perugia. Moltissimi i collegamenti con la nostra città da parte dei media nazionali. Un ritorno d'immagine incalcolabile che non è assolutamente proporzionato ai contributi che gli enti locali riservano alla manifestazione (un totale di 100 mila euro su 400 mila euro di budget). "Sì, è stata un'edizione straordinaria - ha confermato l'assessore Cernicchi - Il mondo dell'informazione mondiale ha avuto occhi solo per Perugia. Il prossimo anno il Comune intende aumentare il suo impegno organizzativo e finanziario".

Arianna, per prima cosa, in fase di bilancio ha voluto ringraziare la sua squadra che lavora tutto l'anno al programma e i circa 200 volontari provenienti dall'Italia e dall'estero che hanno dato l'anima per la riuscita di ogni evento. Ricevendo complimenti anche dai relatori. "Che fosse un'edizione super - ha aggiunto la Ciccone - l'ho capito dal primo giorno, c'era troppa gente già dal mercoledì. Emily Brell (Digital Journalism) nel sito ha messo una magnifica foto della Sala dei Notari ed ha scritto: "Questo è il luogo dove si dovrebbero tenere tutte le conferenze stampa". Stessa sala che la Anunziata ha voluto per la diretta del suo programma "In mezz'ora".

Presenti a Perugia le firme più prestigiose del giornalismo nazionale ed internazionale della carta stampata, della tv e del web i grandi assenti del Festival sono stati i rappresentanti delle varie amministrazioni pubbliche (assessori alla cultura compresi, ma Cernicchi precisa: "Ho lavorato giorno e notte ai problemi per la riuscita del Festival") e dagli intellettuali e accademici perugini ed umbri. Perdendo l'occasione di ascoltare interventi di relatori straordinari e di allargare la loro conoscenza ad argomenti, fatti, dati, personaggi spesso sconosciuti in Italia.

Il giornalismo non è la cioccolata e dal canto loro gli abitanti di Perugia, così come i commercianti e gli albergatori, invece non si sono dati alla fuga, anzi hanno in più riprese espresso il gradimento per questo Festival che, come l'ha definito Christopher Potter, "non ha altri eguali al mondo. E' un patrimonio che va tutelato, sostenuto e portato avanti". E, secondo il sindaco Boccali "è uno dei punti forti dell'identità culturale perugina".